



# Eminenza carissima...

In ricordo del Card. Carlo Caffarra

di **Paolo Vallorani**

Nostro ospite al X Convegno, il Cardinal Caffarra ha sempre mostrato simpatia, affetto e paternità nei confronti di Nicolino e della nostra Compagnia. Morto a Bologna poche settimane fa, tracciamo di lui un ricordo, grati della sua amicizia e della sua custodia.

Il 6 settembre scorso, all'età di settantanove anni, si è spenta la vita del Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo emerito di Bologna. Lascio che ci dicano di lui Mons. Zuppi, suo successore, e Papa Francesco. Appena ricevuta la notizia della morte del porporato, il pontefice nel suo telegramma ha scritto: *"Penso con affetto a questo caro fratello nell'episcopato che ha servito con gioia il Vangelo e ha amato intensamente la Chiesa e ricordo con gratitudine la generosa opera pastorale da lui profusa dapprima quale fondatore e docente del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi sul matrimonio e la famiglia, poi quale zelante pastore dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e in seguito come guida sollecita e saggia di codesta arcidiocesi"*.

L'attuale Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Zuppi in un tratto di un suo intervento a Radio Vaticana ha raccontato: *"Nell'ultima preghiera appunto lui diceva: -Breve o lungo, sta per iniziare l'ultimo capitolo della mia vita. Guidami in questi anni perché incontri il volto del tuo Figlio. Lui che ho desiderato, lui che ho amato". "È stato così fino alla fine",* ha aggiunto.

Quest'uomo, così innamorato di Cristo e così figlio della Santa Madre Chiesa, abbiamo incontrato ed accolto il 9 dicembre 2000 nell'ambito del nostro X Convegno; all'epoca Monsignor Caffarra era Arcivescovo di Ferrara-Comacchio. Fu allora la preziosa occasione di conoscerlo personalmente. Rimanemmo profondamente colpiti e commossi dalla sua paternità, dall'amore e dalla stima che egli manifestò a Nicolino; questa sua attenzione fu per noi ulteriore e lucente segno dell'amore,

della stima, della paternità di Dio; della Sua misericordia.

All'indomani della sua nomina cardinalizia dalle mani dell'allora Santo Padre Benedetto XVI, nel Concistoro del 24 marzo 2006, gli condividemmo così la nostra gioia e riconoscenza per la Grazia che aveva ricevuto dal Signore: *"Il Santo Padre ha desiderato conferirle la dignità cardinalizia, riconoscendo così in lei un uomo che ha totalmente impegnato la sua vita nella sequela di Cristo e nel servizio alla Sua Chiesa. Un uomo spinto all'amore di Cristo, interamente consegnato alla Sua Volontà. Un figlio ed un padre della Chiesa. Un uomo, per questo, coinvolto appieno nell'esperienza umana, proteso ad incontrare il bisogno di ogni uomo. (...) Ecco, questa è la testimonianza che ogni volta - dalla sua vita, dalle sue parole, dalla sua costante attenzione al nostro piccolo popolo - da lei abbiamo ricevuto. Eminenza, noi siamo profondamente grati della sua amicizia, siamo realmente onorati della sua paternità: ci conforta e ci commuove la certezza di trovare sempre in lei una guida così sicura ed appassionata. Ci commuove e ci fa più responsabili del dono che il Signore ci ha concesso. Più seri e più desiderosi di affermare nel mondo, di portare ad ogni persona, Colui che ci ha incontrati, che ci ha stretti a Lui e che ci fa amici: Cristo Redentore dell'uomo"*.

Alla nostra lettera, il neoeletto porporato rispose immediatamente: *"Carissimi, vi ringrazio della vostra lettera. Il Signore vi ha fatto il dono di incontrarLo mediante un carisma di splendida bellezza. Siate fedeli sempre, in un amore senza limiti a Cristo e alla sua Sposa, la Chiesa. Vi porto tutti nel cuore, memore dell'incontro che abbiamo fatto alcuni anni orsono: un incontro indimenticabile per me. Ricordatemi nelle vostre preghiere. Bologna, 29 marzo 2006 + Caffarra Gard. Carlo"*.

Grati per il cammino condiviso e per l'amicizia che ci ha legati, affidiamo al Signore il carissimo Cardinal Carlo Caffarra e a lui chiediamo di continuare ad accompagnarci pregando per noi.